

## Il Mattino di Foggia

### Confprofessioni e BeProf

---

#### **L'evento- ADC -Associazione dottori commercialisti: una due giorni tra aggiornamento Professionale, Sport e Solidarietà**

*Oggi con il Convegno presso il salone degli stemmi della Diocesi*

Inizia oggi con il Convegno presso il salone degli stemmi della Diocesi di Salerno alle ore 14,30, la due giorni di formazione Professionale, sport, solidarietà e valorizzazione del nostro territorio. Tutto questo organizzato dalla Associazione Dottori Commercialisti Nazionale e la sezione di Salerno in collaborazione con l'Ordine dei dottori Commercialisti ed esperti contabili di Salerno, la Fondazione Copernico, la Fondazione ADC Onlus, l'Associazione Ipotenusa e l'Associazione Marina. Una triplice lettura, insomma, un evento formativo per poi immergersi sport con una regata simbolo di passione, rispetto, coerenza, impegno. E amore per il mare. Con questo bagaglio l'ADC Associazione dottori Commercialisti si spinge anche a terra, con i pit stop, e l'accoglienza che riceve ogni anno è testimonianza che la vela è davvero un grande volano di aggregazione, sport, cultura e rispetto ambientale. Con la partecipazione di due ben note Fondazioni, la Copernico ben nota sul nostro territorio per lodevoli iniziative di sostegno ed esempio alle giovani leve e a chi chiede aiuto e sostegno, e la ADC Onlus braccio sociale della ADC Nazionale. Patron della due giorni la dott.ssa Vilma Iaria, già past President dell'ADC Nazionale e Presidente della Fondazione ADC Scuola di Formazione che dal lontano 2010 ha scelto Salerno per questo tradizionale incontro nazionale. Quest'anno ADC festeggia la regata numero 10 e il numero tondo suggella la ripresa delle attività sociali, formative e associazionistiche in presenza. Non si tratta solo di un dettaglio organizzativo, ma anche di una professione che ricomincia a muoversi, a confrontarsi, a respirare. Come sempre, il parterre di relatori, formatori e iniziative è di pregio. Il pomeriggio del 1° luglio, presso la suggestiva sede del Palazzo Arcivescovile, dove sua eccellenza il Vescovo Andrea Bellandi saluterà la platea dei commercialisti, verrà affrontata la complessa tematica del Welfare dei professionisti attraverso la Cassa, gli Enti bilaterali e i fondi strutturali. Dopo i saluti istituzionale del Presidente dell'ODCEC di Salerno Agostino Soave, del presidente ADC Nazionale Maria Pia Nucera, introdurranno il convegno Antonio Piluso e Vincenzo Abate passando successivamente la parola ai relatori. Vedremo la partecipazione del Presidente Confprofessioni Gaetano Stella Consigliere CNPADC Salvatore Palma, il Presidente Confprofessioni Campania Francesco Mazzella, il Presidente di Fondoprofessionisti Marco Natali, il Presidente Ebipro Leonardo Pascazio. Verrà, inoltre, in collaborazione con Confprofessioni e la società Marketude, lanciato l'Osservatorio sulla sostenibilità degli studi professionali, presentando, in particolare una survey destinata, in prima battuta, agli studi dei Dottori Commercialisti e degli Avvocati e successivamente a tutti gli studi professionali. Il nuovo organismo affronterà le tematiche sulla sostenibilità a tutto tondo, intesa non solo come tutela dell'ambiente, ma anche come Sostenibilità sociale e relativa alla Governance degli Studi. Nell'ambito del Convegno il Presidente della Fondazione

## Il Mattino di Foggia

### Confprofessioni e BeProf

---

Copernico e quello della Fondazione ADC Onlus Fausto Bertozzi spiegheranno la progettualità e sostenibilità di un progetto condiviso con UICI di Salerno in una attività per persone ipovedenti e con l'Associazione Onlus Ipotenusa, su attività sportive e veliche per ragazzi portatori di handicap Il 2 luglio mattina si svolgerà l'Assemblea dei Presidenti, un fondamentale momento di confronto e raccordo interno dell'Associazione che riprende le fila del proprio new normal e progetta il futuro delle proprie iniziative di rappresentanza della professione.

## L' equo compenso dei professionisti verso l' approvazione

L' equo compenso per i professionisti allunga il passo verso l' Aula del Senato per la sua definitiva approvazione in legge. Nella giornata di oggi, infatti, il disegno di legge 2419 per il pagamento equo e dignitoso delle prestazioni dei professionisti è stato approvato dalla Commissione Giustizia del Senato senza correzioni, permettendo così al ddl di guadagnare tempo. "Desideriamo ringraziare tutte le forze politiche che hanno accolto l' appello delle professioni ordinistiche", dichiarano Armando Zambrano e Marina Calderone, presidente e vicepresidente di ProfessioniItaliane, "a favore di una rapida chiusura della discussione in Commissione, evitando così che il provvedimento finisse su un binario morto e vanificando, quindi, un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte degli ordini". Nei giorni scorsi l' appello dell' Associazione costituita da Cup e Rpt in rappresentanza di oltre due milioni di professionisti era stato condiviso anche da **Confprofessioni** (la confederazione dei sindacati ordinistici) e dall' Adepp (l' Associazione degli enti di previdenza privatizzati e privati). "Per noi è un momento di soddisfazione", aggiungono Zambrano e Calderone, "perché questo risultato è la dimostrazione che quando le professioni sono unite e propositive possono portare a compimento il percorso di riconoscimento dei diritti dei propri iscritti ma anche delle tutele necessarie per i cittadini. Confidiamo, adesso, che il ddl sia calendarizzato al più presto in Aula in modo da chiudere il cerchio prima della fine della Legislatura". ProfessioniItaliane, **ConfProfessioni** e Adepp proseguiranno il confronto sull' equo compenso, attraverso un tavolo tecnico, al fine di arrivare a proposte condivise di miglioramento del testo attuale.



## Consulenti Del Lavoro

### Confprofessioni e BeProf

---

#### L' equo compenso dei professionisti verso l' approvazione

L' equo compenso per i professionisti allunga il passo verso l' Aula del Senato per la sua definitiva approvazione in legge. Nella giornata di ieri, infatti, il disegno di legge 2419 per il pagamento equo e dignitoso delle prestazioni dei professionisti è stato approvato dalla Commissione Giustizia del Senato senza correzioni, guadagnando tempo. "Desideriamo ringraziare tutte le forze politiche che hanno accolto l' appello delle professioni ordinistiche", hanno dichiarato Armando Zambrano e Marina Calderone, presidente e vicepresidente di ProfessioniItaliane, "a favore di una rapida chiusura della discussione in Commissione, evitando così che il provvedimento finisse su un binario morto e vanificando, quindi, un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte degli ordini". Nei giorni scorsi l' appello dell' Associazione costituita da Cup e Rpt in rappresentanza di oltre due milioni di professionisti era stato condiviso anche da **Confprofessioni** (la confederazione dei sindacati ordinistici) e dall' Adepp (l' Associazione degli enti di previdenza privatizzati e privati). "Per noi è un momento di soddisfazione", hanno aggiunto Zambrano e Calderone, "perché questo risultato è la dimostrazione che quando le professioni sono unite e propositive possono portare a compimento il percorso di riconoscimento dei diritti dei propri iscritti, ma anche delle tutele necessarie per i cittadini. Confidiamo, adesso, che il ddl sia calendarizzato al più presto in Aula in modo da chiudere il cerchio prima della fine della Legislatura". ProfessioniItaliane, **ConfProfessioni** e Adepp proseguiranno il confronto sull' equo compenso, attraverso un tavolo tecnico, al fine di arrivare a proposte condivise di miglioramento del testo attuale.

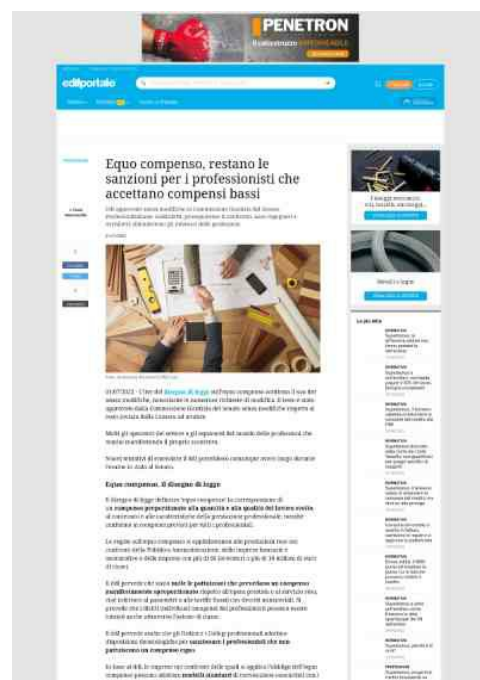


### Equo compenso, restano le sanzioni per i professionisti che accettano compensi bassi

Paola Mammarella

01/07/2022 - L' iter del disegno di legge sull' equo compenso continua il suo iter senza modifiche, nonostante le numerose richieste di modifica. Il testo è stato approvato dalla Commissione Giustizia del Senato senza modifiche rispetto al testo inviato dalla Camera ad ottobre. Molti gli operatori del settore e gli esponenti del mondo delle professioni che stanno manifestando il proprio scontento. Nuovi tentativi di emendare il ddl potrebbero comunque avere luogo durante l' esame in Aula al Senato. Equo compenso, il disegno di legge Il disegno di legge definisce 'equo compenso' la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto , al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti per tutti i professionisti. Le regole sull' equo compenso si applicheranno alle prestazioni rese nei confronti della Pubblica Amministrazione, delle imprese bancarie e assicurative e delle imprese con più di 50 lavoratori o più di 10 milioni di euro di ricavi. Il ddl prevede che siano

nulle le pattuizioni che prevedano un compenso manifestamente sproporzionato rispetto all' opera prestata o al servizio reso, cioè inferiore ai parametri o alle tariffe fissati con decreti ministeriali. Si prevede che i diritti individuali omogenei dei professionisti possano essere tutelati anche attraverso l' azione di classe. Il ddl prevede anche che gli Ordini e i Collegi professionali adottino disposizioni deontologiche per sanzionare i professionisti che non pattuiscono un compenso equo . In base al ddl, le imprese nei confronti delle quali si applica l' obbligo dell' equo compenso possono adottare modelli standard di convenzione concordati con i Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali. È inoltre prevista l' istituzione, presso il Ministero della Giustizia, dell' Osservatorio nazionale sull' equo compenso , cui partecipa un rappresentante per ciascuno dei Consigli nazionali degli ordini professionali. Equo compenso, reazioni contrastanti L' approvazione del ddl senza modifiche suscita reazioni contrastanti. Da una parte il centrodestra, è soddisfatto, tanto che gli esponenti di Forza Italia e della Lega parlano di "sventato binario morto per il ddl" e sostengono che la norma offre una risposta concreta e attesa da tanti professionisti. Anche Adepp , l' Associazione che riunisce 20 Casse di previdenza ed assistenza private, è favorevole alla misura e nei giorni scorsi aveva chiesto di approvare rapidamente il ddl. Il presidente e vicepresidente di ProfessioniItaliane , Armando Zambrano e Marina Calderone, hanno ringraziato le forze politiche per aver accolto la richiesta, avanzata dalle professioni ordinarie, di chiudere rapidamente la discussione in Commissione. Zambrano e Calderone hanno spiegato che ProfessioniItaliane, **ConfProfessioni** e Adepp proseguiranno il confronto sull' equo compenso, attraverso un tavolo tecnico, al fine di arrivare a proposte condivise di miglioramento del testo attuale. Di parere opposto Asso Ingegneri e Architetti



## Edil Portale

### Confprofessioni e BeProf

---

. Il Presidente, Alberto Molinari, commenta: "c'è chi si è voluto appuntare una medaglia su una legge che va contro ogni spirito di salvaguardia di un equo compenso per le categorie del lavoro intellettuale e chi, nella politica, ha voluto fare la solita battaglia ideologica appuntandosi un merito che nella logica della legge non esiste". "Nella legge - continua Molinari - prendono peso gli Ordini, ma solo per sanzionare i professionisti che accettano un compenso non equo". "Auspichiamo - conclude - che si possa mettere mano alla legge in Parlamento".

## Trasporto pubblico locale, arriva il bonus per i lavoratori

#mercatoazionario #azioni Le tempistiche per l'istanza Per avere il risarcimento si può presentare una sola domanda all'anno che a regime, a differenza di quel che accade quest'anno per le spese 2021 (domande dal 1° luglio al 30 settembre 2022), dovrà essere presentata tra il 1° gennaio e il 30 giugno dell'anno dopo a quello dove è stato acquistato l'abbonamento: per gli abbonamenti acquistati quest'anno, la domanda si potrà presentare dal 1° gennaio al 30 giugno 2023. **Ebipro** precisa che sono rimborsabili solo gli abbonamenti (di durata da mensile ad annua), mentre non si può fare domandare l'aiuto per, ad esempio, i biglietti a tempo, sebbene durano più giorni, né le carte di trasporto integrate, che includono pure altri servizi, come l'ingresso a musei o spettacoli. La domanda va presentata online, attraverso l'area riservata del sito di **Ebipro**, allegando la copia delle ricevute di pagamento, la copia della tessera di abbonamento e la copia dell'ultima busta paga. L'ente può domandare documenti integrativi, che devono essere forniti entro 10 giorni, altrimenti la pratica sarà respinta. Se la domanda viene accolta, il risarcimento viene erogato entro 4 mesi. Contributo per smart working Dal 1° maggio **Ebipro** ha poi riattivato i rimborsi a supporto dello smart working, FIGN2388



# Fiscalità Commercio Internazionale

## Confprofessioni e BeProf

### Libere professioni per la digitalizzazione del Paese

Lo studio realizzato per **Confprofessioni** da The European House mostra come il sistema delle professioni possa essere uno straordinario abilitatore di incremento di produttività, crescita e modernizzazione del Paese nella misura in cui accetterà la sfida della digitalizzazione e sarà capace di adattarsi alla trasformazione della società e dell' economia. Per realizzare la transizione digitale, le sfide sono molteplici e il sistema delle professioni necessita sia di una spinta interna al cambiamento sia della creazione di adeguati meccanismi e strumenti di regolamentazione e incentivazione. La digitalizzazione dell' Italia è un processo che necessita del pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale: è quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato il 29 giugno a Roma, alla presenza del Ministro per l' innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao , al Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e al Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani L' impegno dei professionisti Le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l' attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l' adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. A tal fine è necessario abilitare la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato; La transizione digitale "Lo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale" apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L' indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni" "Siamo orgogliosi della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell' attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione. - ha dichiarato Alessandro De Biasio , Partner di





## Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

---

The European House - Ambrosetti. Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale ". A cura della redazione Copyright © - Riproduzione riservata

## Trasporto pubblico locale, arriva il bonus per i dipendenti

Valentina Maglione

Arriva un contributo per i dipendenti degli studi professionali che si muovono utilizzando il trasporto pubblico locale. Si tratta di un rimborso pari al 50% delle spese sostenute, fino a un importo massimo di 200 euro, che spetta per gli abbonamenti annuali o infrannuali (da mensili a semestrali) acquistati dal lavoratore per sé. Per la prima applicazione dell' aiuto, che riguarda i costi sostenuti nel 2021, le domande possono essere presentate da venerdì 1° luglio al 30 settembre. L' incentivo è stato ideato e messo a disposizione degli iscritti da **Ebipro**, l' ente bilaterale per gli studi professionali, che, in parallelo, dal 1° maggio scorso, ha anche riaperto la possibilità, questa volta dedicata ai titolari degli studi professionali, di chiedere un rimborso delle spese sostenute per acquistare strumenti hardware da fornire ai propri dipendenti in smart working. Una misura che ha avuto un' esplosione di domande due anni fa, durante il periodo del lockdown, tanto da portare da marzo a luglio 2020 a erogare oltre 3 milioni di euro per 7.148 dipendenti beneficiari. Il boom delle erogazioni fatte da **Ebipro**, sempre nel 2020, ha riguardato anche il sostegno al reddito, che prevede un contributo un tantum di 250 euro per ogni dipendente a cui era stato sospeso o ridotto l' orario di lavoro, con l' accesso agli ammortizzatori sociali: l' ente ha versato 10,2 milioni di euro per quasi 41mila dipendenti. Il nuovo beneficio dedicato al trasporto pubblico locale «non si limita ad andare incontro alle esigenze dei lavoratori - spiega il presidente di **Ebipro**, Leonardo Pascazio - ma ha una finalità politico-sociale: puntiamo a incentivare l' utilizzo dei mezzi pubblici rispetto a quello delle vetture private, per far fronte ai rincari dei carburanti e promuovere scelte di trasporto più sostenibili ed ecologiche. Ci aspettiamo un gran numero di domande e contiamo di dare i rimborsi a tutti coloro che hanno i requisiti». Il contributo sarà infatti finanziato con le risorse - circa 3,5 milioni nel 2022 - stanziare per il welfare (che include anche altri aiuti, come i rimborsi delle spese per le attività sportive). Il bonus può essere chiesto direttamente dai dipendenti degli studi professionali (in regola con i versamenti e con un' anzianità contributiva di almeno sei mesi) e riguarda l' abbonamento al trasporto pubblico regionale o interregionale nel tragitto casa-lavoro e viceversa. Attenzione: il contributo spetta al dipendente per un abbonamento acquistato per sé, quindi non copre le spese sostenute per i figli o altri familiari. Per avere il rimborso si può presentare una sola domanda all' anno che a regime, a differenza di quel che accade quest' anno per le spese 2021 (domande dal 1° luglio al 30 settembre 2022), dovrà essere presentata tra il 1° gennaio e il 30 giugno dell' anno successivo a quello in cui è stato acquistato l' abbonamento: per gli abbonamenti acquistati quest' anno, la domanda si potrà presentare dal 1° gennaio al 30 giugno 2023. **Ebipro**



precisa che sono rimborsabili solo gli abbonamenti (di durata da mensile ad annuale), mentre non è possibile chiedere il contributo per, ad esempio, i biglietti a tempo, anche se durano più giorni, né le carte di trasporto integrate, che includono anche altri servizi, come l' ingresso a musei o spettacoli. La domanda va presentata online, attraverso l' area riservata del sito di **Ebipro**, allegando la copia delle ricevute di pagamento, la copia della tessera di abbonamento e la copia dell' ultima busta paga. L' ente può chiedere documenti integrativi, che devono essere forniti entro dieci giorni, altrimenti la pratica sarà respinta. Se la domanda viene accolta, il rimborso viene erogato entro quattro mesi. Dal 1° maggio **Ebipro** ha poi riattivato i rimborsi a sostegno dello smart working, che vengono erogati ai datori di lavoro che acquistano strumenti informatici per i dipendenti in telelavoro. Gli strumenti per cui sono previsti i rimborsi sono: pc o tablet, stampanti, mouse, tastiere, webcam e cuffie. Viene previsto un rimborso di 300 euro per ogni dipendente e ogni professionista può ottenere il contributo per un massimo di tre dipendenti (e una volta sola per ciascuno): quindi a ogni datore di lavoro possono spettare al massimo 900 euro di rimborsi. La domanda di contributo va presentata online entro 60 giorni dall' acquisto e dalla data di attivazione dello smart working. Occorre allegare le fatture di acquisto intestate allo studio o al professionista e l' accordo per il telelavoro o la ricevuta del ministero del Lavoro, rilasciata per la comunicazione di avvio dello smart working. Una volta ricevuta la domanda, Ebipro può chiedere documenti aggiuntivi, che vanno consegnati entro dieci giorni. Se la richiesta viene accolta, i fondi vengono erogati entro 4 mesi dalla presentazione delle domande.

## Il Ddl sull' equo compenso pronto per l' ultimo sì

Federica Micardi

L' equo compenso ottiene il via libera della commissione Giustizia del Senato. Il testo del Ddl votato il 29 giugno all' unanimità (AS 2419) è lo stesso approvato dalla Camera il 13 ottobre 2021. Ora la parola passa all' Aula del Senato. Il Ddl è stato presentato dalla leader di Fdi, Giorgia Meloni, e integrato con le proposte di legge di Lega, Fi e M5S. Soddisfatto il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto: «È un passo in avanti verso il raggiungimento di un obiettivo importante per i professionisti italiani, lasciati per troppo tempo ai margini dell' attenzione della politica». Il presidente della commissione Giustizia Andrea Ostellari (Lega) sottolinea che grazie a questa norma i professionisti avranno «più tutele, maggiore qualità del lavoro e migliori possibilità di contrattazione con i grandi gruppi che fino a oggi dettavano le regole del mercato». Opinione condivisa dai colleghi di partito e di commissione Francesco Urraro ed Emanuele Pellegrini. Il Ddl infatti impegna i cosiddetti contraenti "forti" e quindi banche, assicurazioni, pubblica amministrazione - con l' esclusione di partecipate, cartolarizzate e agenti della riscossione - e imprese con più di 50 dipendenti

o un fatturato superiore a 10 milioni di euro a rispettare dei parametri nei compensi. La norma approvata - che attende ora l' ultimo passaggio per diventare legge dello Stato - è stata al centro di un' accesa contrapposizione tra chi, appoggiato dalle forze politiche del centrodestra, ne chiedeva l' approvazione in tempi brevi per scongiurare il rischio che, con la fine della legislatura, si dovesse ricominciare da zero e chi, invece, chiedeva che venisse modificata prima della sua definitiva approvazione, posizione abbracciata da Pd e M5S. Alla fine ha prevalso la linea del centrodestra che, da una parte ha ritirato i propri emendamenti e dall' altra, grazie all' astensione dei senatori Unterberger e Grasso, ha ottenuto la bocciatura degli emendamenti rimasti. Una strategia che il senatore Ostellari commenta così: «Quando il centrodestra marcia unito riesce ad ottenere ottimi risultati». La norma è migliorabile, perplessità sono state sollevate sulla platea interessata che per molti andrebbe allargata, e sul fronte sanzionatorio che colpisce in particolare i professionisti iscritti agli Ordini. Un' altro aspetto "critico", sottolineato dai senatori Pd Franco Mirabelli e Anna Rossomando, riguarda le professioni senza albo: «L' atteggiamento del centrodestra - scrivono in una nota - ha impedito di andare oltre le professioni ordinistiche coinvolgendo le associazioni delle professioni non ordinistiche e quindi allargando la portata della norma». Un tema sollevato anche dai senatori M5S presenti nella commissione Giustizia che, pur riconoscendo la bontà del principio, parlano di un compromesso al ribasso. Amareggiato il commento della presidente del Colap Emiliana Alessandruci: «Evidentemente non interessa lavorare per il bene di tutte le professioni». Un' apertura per possibili futuri interventi migliorativi arriva dal senatore di Fratelli d' Italia,



Andrea de Bertoldi, che ha dichiarato la disponibilità del suo partito ad accogliere la proposta di un tavolo per successivi miglioramenti nei prossimi provvedimenti come proposto da Adepp, Professioni Italiane e **Confprofessioni** in un comunicato congiunto seguito al via libera della II commissione. Anche il senatore FdI Alberto Balboni riconosce la necessità di intervenire su alcuni aspetti, resta comunque la soddisfazione di aver portato a caso un risultato per nulla scontato. Come ricordano presidente e vicepresidente di Professioni Italiane, Armando Zambrano e Marina Calderone, manca un ultimo step per arrivare al traguardo, chiedono quindi che il Ddl sia calendarizzato al più presto in Aula «in modo da chiudere il cerchio prima della fine della legislatura».

# Lavori Pubblici

## Confprofessioni e BeProf

### Equo compenso: la Commissione Giustizia del Senato approva il disegno di legge

Con l' approvazione senza correzioni da parte della Commissione Giustizia del Senato, il disegno di legge sull' equo compenso arriva alle battute finali. Un disegno di legge che nel testo approvato dalla Camera dei Deputati aveva già ricevuto forti critiche da parte delle associazioni Sindacali dell' Area Tecnica di **Confprofessioni**, quali Inarsind, Ala, Antec, Asso Ingegneri, Fidaf, Singeo. Ed è proprio Asso Ingegneri a rimarcare il suo disappunto. " C' è chi si è voluto appuntare una medaglia su una legge che va contro ogni spirito di salvaguardia di un equo compenso per le categorie del lavoro intellettuale e chi, nella politica, ha voluto fare solo la solita battaglia ideologica ". Asso Ingegneri rileva che la legge avrebbe dovuto prevedere una tutela dei professionisti nei confronti dei clienti "forti" e individuati in banche, assicurazioni, imprese medio grandi, pubbliche amministrazioni e società a partecipazione pubblica. Secondo Asso, questa legge avrebbe dovuto garantire un compenso proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto, al contenuto, alle caratteristiche della prestazione professionale e conforme a determinati parametri. " AssO -riporta un comunicato stampa dell' Associazione - ha sempre lavorato per raggiungere le singole forze politiche, sia negli uomini che nelle Commissioni Parlamentari, richiamandole ad un senso di responsabilità, verso quanto si andava discutendo, cercando di togliere la patina di incomprensioni che aumentava con le posizioni ideologiche di alcune forze ". L' obiettivo era quello di arrivare ad un testo di legge che avesse la chiarezza di determinare una garanzia di pagamento per un lavoro intellettuale. " Non ci siamo riusciti - ammette l' Associazione - anzi nella Legge prendono peso gli Ordini ma solo per sanzionare quei professionisti che accettano un compenso non equo e non per difenderli di fronte ai poteri forti. Con il palese risultato che l' art 5, comma 5, sia applicato solo alle figure professionali legate al sistema ordinistico mentre alle altre no ". " Questo - conclude Asso - creerà un sistema di disparità che colpirà ancora una volta le fasce più deboli dei professionisti, la classe più giovane che vedendosi colpita in primis, cercherà altri sbocchi professionali che non l' iscrizione agli Ordini. Aggiungiamo che queste leggi spingono ad annullare una categoria e non a sostenerla, poiché il gioco di chi decide il compenso viene delegato ancora una volta ai poteri forti. Auspichiamo che si possa mettere mano alla legge in Parlamento e che AssO difenderà gli interessi delle professioni intellettuali, sempre ". © Riproduzione riservata.



# Confprofessioni: determinante il coinvolgimento delle libere professioni nella digitalizzazione del sistema Paese

La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. Questo è quanto emerge dallo studio ' I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale ', realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato a Roma, alla presenza del Ministro per l' innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, al Viceministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin e al Sottosegretario per lo sviluppo economico Anna Ascani. Malgrado gli sforzi prodotti da numerosi attori del rinnovamento, l' Italia è ancora in ritardo sulla corsa alla digitalizzazione. Per le libere professioni, tale necessità di adeguamento si contestualizza all' interno del più ampio panorama evolutivo in atto sul mondo professionale. Alla luce dei principali trend evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche le professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto relativamente sia all' organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente. In sintesi, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socioeconomico. In particolare, le professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l' attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l' adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. Su questi temi le Associazioni giocano un ruolo primario , dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni: verso l' esterno del mondo professionale , le Associazioni sono chiamate a riaprire il dialogo istituzionale sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare: ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l' attrattività nei confronti delle nuove generazioni; abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione , spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato; contribuendo a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: i) un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti (esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione minima abilitante per



consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, ii) una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, iii) un' efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e iv) una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista.

verso l' interno del settore , agendo sull' operatività del mondo professionale . Si tratta di: sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale , declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali; creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche , per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di knowledge sharing , necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini; divenire esse stesse soggetti fruitori di formazione digitale e sperimentatori , accumulando l' expertise necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolare le reali opportunità ai professionisti; garantire una formazione digitale indipendente , anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche. «Lo studio 'I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale' apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L' indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** . Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni». «Siamo orgogliosi della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell' attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione. - ha dichiarato Alessandro De Biasio, Partner di The European House - Ambrosetti. Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale. The European House - Ambrosetti è onorata di prestare servizio al sistema Paese dando voce e visibilità alle istanze del mondo professionale e abilitando un rinnovato momento di collaborazione istituzionale».



## Un bonus dipendenti per il trasporto pubblico locale: ecco cosa c'è da sapere

Bonus dipendenti trasporto pubblico locale Arriva un bonus per i dipendenti che prendono il trasporto pubblico locale. Vediamo di cosa si tratta nel dettaglio. Bonus dipendenti trasporto pubblico locale : arriva un aiuto economico per i dipendenti degli studi professionali che utilizzano il Si tratta di un' agevolazione pensata per gli iscritti a, l' ente bilaterale per gli studi professionali. Come spiegato da Leonardo Pascazio, presidente di **Ebipro**: "Il nuovo beneficio dedicato al trasporto pubblico locale non si limita ad andare incontro alle esigenze dei lavoratori, ma ha una finalità politico-sociale: puntiamo a incentivare l' utilizzo dei mezzi pubblici, rispetto a quello delle vetture private, per far fronte ai rincari dei carburanti e promuovere scelte di trasporto più sostenibili ed ecologiche. Ci aspettiamo un gran numero di domande e contiamo di dare i rimborsi a tutti coloro che hanno i requisiti". Vediamo di cosa si tratta nello specifico. Il contributo consiste in un rimborso pari al 50% della spesa sostenuta per il trasporto pubblico locale, fino ad un importo massimo di 200 euro. L' agevolazione spetta ai dipendenti degli studi professionali, iscritti all' **Ebipro**, che hanno acquistato abbonamenti mensili o infrannuali (mensili o semestrali). Gli abbonamenti possono riguardare il trasporto pubblico regionale o interregionale, sempre nell' ambito del tragitto casa-lavoro e viceversa. Occorre ricordare che il rimborso vale solamente sugli abbonamenti (con durata mensile o annuale). Non sarà possibile richiedere alcun rimborso per la spesa dei biglietti a tempo o giornalieri e neanche per le tessere che includono altri servizi, come l' ingresso a musei o spettacoli. Possono richiedere il bonus tutti i dipendenti degli studi personali che sono in regola coi versamenti e con un' anzianità contributiva di almeno sei mesi. Bonus dipendenti trasporto pubblico locale Per avere il rimborso, occorrerà presentare una domanda che dovrà essere presentata tra il 1° gennaio e il 30 giugno dell' anno successivo a quello in cui è stato acquistato l' abbonamento. Quindi, ad esempio, per gli abbonamenti acquistati quest' anno, la domanda potrà essere presentata tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2023. La domanda va presentata esclusivamente online, attraverso la sezione apposita sul sito di **Ebipro**. Bisognerà allegare le copie delle ricevute di pagamento, la copia della tessera dell' abbonamento ai trasporti e la copia dell' ultima busta paga. Nel caso vengano richiesti altri documenti integrativi, bisognerà fornirli entro 10 giorni, altrimenti la domanda verrà respinta. Nel caso la domanda venga accettata, il rimborso sarà erogato entro quattro mesi. **Ebipro** ha pensato anche ai dipendenti che lavorano in Dal primo maggio scorso, sono stati riattivati i rimborsi per l' acquisto di strumenti informatici per i dipendenti in telelavoro. Tra gli strumenti che si possono acquistare, ci sono: Il rimborso è di 300 euro per ogni dipendente. Ogni professionista può



# lentepubblica

## Confprofessioni e BeProf

---

ottenere il contributo per un massimo di tre dipendenti, per una volta sola ciascuno. La domanda va presentata, sempre online, entro 60 giorni dall' acquisto e dalla data di attivazione dello smart working. Alla domanda, occorrerà allegare anche le fatture di acquisto (intestate allo studio o al professionista) e l' accordo per il telelavoro o la ricevuta del Ministero del lavoro, rilasciata per l' avvio dello smart working. Se la domanda sarà accettata, i rimborsi saranno erogati entro 4 mesi dalla presentazione delle domande.

# Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

## EQUO COMPENSO LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Con il via libera della Commissione Giustizia senza modifiche della commissione Giustizia del Senato la norma sull' equo compenso passa al vaglio dell' Aula Più tutele, maggiore qualità del lavoro e migliori possibilità di contrattazione tra i professionisti e i grandi gruppi che fino a oggi dettavano le regole del mercato. Quando il centrodestra marcia unito riesce ad ottenere ottimi risultati. Lo dichiara il presidente della Commissione Giustizia del Senato, il leghista Andrea Ostellari. Nella giornata di ieri infatti, il disegno di legge 2419 per il pagamento equo e dignitoso delle prestazioni dei professionisti è stato approvato dalla Commissione Giustizia del Senato senza correzioni, permettendo così al ddl di guadagnare tempo.

"Desideriamo ringraziare tutte le forze politiche che hanno accolto l' appello delle professioni ordinistiche", dichiarano presidente e vicepresidente di Professioni Italiane Armando Zambrano e Marina Calderone, "a favore di una rapida chiusura della discussione in Commissione, evitando così che il provvedimento finisse su un binario morto e vanificando, quindi, un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte degli ordini".

Nei giorni scorsi l' appello dell' Associazione costituita da Cup e Rpt in rappresentanza di oltre due milioni di professionisti era stato condiviso anche da **Confprofessioni** (la confederazione dei sindacati ordinistici) e dall' Adepp (l' Associazione degli enti di previdenza privatizzati e privati). "Per noi è un momento di soddisfazione", aggiungono Zambrano e Calderone, "perché questo risultato è la dimostrazione che quando le professioni sono unite e propositive possono portare a compimento il percorso di riconoscimento dei diritti dei propri iscritti ma anche delle tutele necessarie per i cittadini. Confidiamo, adesso, che il ddl sia calendarizzato al più presto in Aula in modo da chiudere il cerchio prima della fine della Legislatura". Professioni Italiane, **ConfProfessioni** e Adepp proseguiranno il confronto sull' equo compenso, attraverso un tavolo tecnico, al fine di arrivare a proposte condivise di miglioramento del testo attuale, si chiude la nota.



## Odontoiatria33

Confprofessioni e BeProf

### EBIPRO rimborsa l' abbonamento ai trasporti pubblici per i dipendenti degli studi aderenti

Il servizio, in via sperimentale e limitato alle risorse stanziare, rimborsa il 50% delle spese sostenute nel 2021 fino ad un massimo di 200 euro. La domanda dal primo luglio 2022 In via sperimentale e nei limiti delle risorse stanziare, **EBIPRO** (l' Ente bilaterale degli studi professionali) al fine di incentivare l' utilizzo del trasporto pubblico, rimborsa ai dipendenti degli studi professionali parte delle spese sostenute a titolo personale per l' utilizzo in abbonamento del trasporto pubblico nel tragitto casa-lavoro e viceversa. Il servizio del 50% delle spese sostenute fino ad un importo massimo di 200 euro dal primo gennaio 2021 al 31 gennaio 2021. Il contributo, si legge nel regolamento, " ha effettuato l' acquisto per sé stesso di un abbonamento nominativo annuale o infrannuale, da mensile a semestrale, per il servizio di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Non saranno, pertanto, rimborsate spese sostenute da soggetti diversi all' iscritto, intestatario dell' abbonamento, pur se facenti parte del nucleo familiare ". L' iscritto può presentare una sola domanda all' anno per il rimborso delle spese dell' abbonamento per il servizio di trasporto pubblico. " Si comunica -viene specificato- che per le sole spese sostenute nell' anno 2021 (1° gennaio - 31 dicembre 2021) la richiesta dovrà essere presentata in via eccezionale e tra il primo luglio ed il 30 settembre 2022. Per le spese sostenute invece a partire dall' anno 2022 la richiesta dovrà essere presentata nel periodo compreso tra il primo gennaio ed il 30 giugno dell' anno solare successivo a quello in cui ha sostenuto le spese (esempio per il rimborso delle spese sostenute dal primo gennaio al 31 dicembre 2022 la richiesta dovrà essere presentata tra il primo gennaio ed il 30 giugno 2023)" A tutte le informazioni.



### Scontro Conte-Draghi. Il Premier sale al Colle

Mario Draghi a colloquio con Mattarella, il Presidente del Consiglio lascia in anticipo il vertice Nato per chiarire le tensioni con Conte e verificare la tenuta del Governo. A Madrid intanto si chiude il vertice dell' Alleanza Atlantica. Putin: "Risponderemo se ci saranno più forze militari in Svezia e Finlandia". Con noi Marco Di Liddo , analista del CeSI. Da oggi sanzioni per chi non accetta pagamenti elettronici e fattura elettronica obbligatoria da domani per i liberi professionisti. Ne parliamo con Andrea Dili di **Confprofessioni**. Tv, RAI e Mediaset hanno presentato i palinsesti per l' inizio della prossima stagione. Marta Cagnola ci fa scoprire le principali novità.



### Digitalizzazione, decisivo il coinvolgimento delle libere professioni

Redazione Digitalizzazione, decisivo il coinvolgimento delle libere professioni Redazione | mercoledì 29 Giugno 2022 - 17:29 This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color Transparency Background Color Transparency Window Color Transparency Font Size Text Edge Style Font Family End of dialog window. Advertisement La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. E' quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti. xc3/fsc/abr/gsl Tag:

